

Non Pago di Leggere

Milano 23 aprile 2004

Biblioteca Rionale Dergano-Bovisa

Le ragioni di questa serata sono state ampiamente illustrate.

Io vorrei portare semplicemente una testimonianza, dalla parte delle Biblioteche e dei Bibliotecari della Zona 9, che hanno organizzato questa manifestazione

Dal punto di vista Bibliotecario, la Zona 9 è relativamente ben fornita (escluso il cono MaciAchini-Garibaldi) ed è piuttosto alta la 'penetrazione'. Le quattro Biblioteche Affori, Cassina Anna, Dergano-Bovisa, Niguarda contano quasi 20.000 iscritti, cioè il 15-20% della popolazione. Notevolissima anche l'affluenza (spesso le nostre Biblioteche, al pomeriggio 'scoppiano') ed il funzionamento del servizio.

Sono Biblioteche molto inserite nel loro territorio e particolarmente legate, attente alla loro utenza.

Questi principi – forse, non da tutti, ugualmente valutati – sono i cardini del nostro operare.

Noi siamo convinti che su questa base si può innestare ogni innovazione tecnologica ed organizzazione scientifica, ma che non si può prescindere dal rapporto diretto con l'utenza.

Per la quale, abbiamo ritenuto immediatamente inconcepibile un'ipotesi come quella avanzata nei riguardi del prestito.

Un'ipotesi che, a nostro avviso deve essere assolutamente accantonata, annullata. Non ci può essere margine di trattativa, sia perché qualsiasi soluzione comporterebbe un danno diretto o indiretto, sia perché passerebbe il principio di questo 'pedaggio' anacronistico, antistorico, sostanzialmente illiberale.

Noi conosciamo, rappresentiamo, in particolare, la realtà delle Biblioteche di base. Realtà vivacissima, ma con un aspetto preponderante, che è sempre quello 'promozionale'.

Ora, la nostra assoluta esperienza pratica – che nessuno può smentire - ci dice che qualsiasi piccolo, banale ostacolo, anche semplicemente di natura burocratica, che ci frapponga alla libera scelta dell'utente, comporta immediatamente una contrazione della richiesta e spesso la perdita dell'utenza stessa. Proprio per questo motivo cerchiamo, nelle Biblioteche di questa Zona, di eliminare qualsiasi complicazione inutile, cerchiamo di essere meno 'fiscali' possibile, di 'fidarci' col

rischio eventuale di perdere un po' di libri. Meglio perdere qualche libro ed avere una biblioteca viva e funzionante, piuttosto che conservare e proteggere una Biblioteca imbalsamata!

L'introduzione di un ticket sarebbe, da questo punto di vista, un'assoluta catastrofe, che - oltre ad introdurre un principio oscurantista e socialmente iniquo snaturerebbe completamente la libertà di scelta e di ricerca.

Se devo pagare il prestito, non scelgo tanti libri da esaminare con calma, ma devo individuare subito quello che mi serve e per il quale pago. Analogamente, il Bibliotecario non potrà proporre una gamma vasta (e costosa) ma dovrà introdurre l'inedito criterio: il massimo delle informazioni, con la minore spesa.

Per non parlare della 'narrativa' e di tutti gli altri interessi 'gratuiti'. Queste scelte diventerebbero immediatamente uno spreco, concesso Solo a chi ha tempo da buttare (ancora qualcuno lo pensa) e, a questo punto, anche soldi da buttare.

Nei confronti della lettura e dell'informazione, noi abbiamo sempre definito la biblioteca un 'luogo di piacere'.

Abbiamo sempre tenuto a distinguerla anche dalla scuola, che suo malgrado, dal punto di vista della lettura ha altri obblighi ed obiettivi. Abbiamo sempre affermato che ognuno, dal piccolissimo all'anziano, doveva scegliere, in assoluta libertà, quello che voleva e quanto voleva. Libero da ogni condizionamento; ovviamente, anche - o, forse, prima di tutto - quello economico.

Sarebbe certo sgradevole per noi dover dire: "Senta, questo è un piacere, però ... a pagamento".

E ... a parte il piacere, il servizio Bibliotecario non può essere considerato un grazioso omaggio (quindi ritirabile).

Certo, qualche decennio fa le Biblioteche erano ritenute un appendice ricreativo-assistenziale, di scarsa importanza e di carattere consolatorio.

Ma la storia - per fortuna - è passata per tutti ed ora, giustamente, i cittadini considerano le Biblioteche - compreso il prestito gratuito - un diritto acquisito ed inalienabile.

Anche perché, preventivamente pagato attraverso le tasse.

Per queste pratiche considerazioni e per questi concreti motivi, le Biblioteche della Zona) hanno deciso questa iniziativa di informazione che è l'inizio di una civile, ferma mobilitazione per bloccare sul nascere qualunque insana idea sul pagamento del prestito.

Si è detto che il solo fatto di discutere questa sciagurata ipotesi, fa riaffiorare stagioni che si pensavano assolutamente superate.

Noi crediamo che l'utenza, la cittadinanza tutta saprà respingere e vanificare questa ipotesi inaccettabile.

Nell'organizzazione di questa serata avevano aderito, fin dall'inizio, alcune Associazioni, che da anni collaborano attivamente con le Biblioteche di questa zona.

Il Settore Biblioteche ha poi preferito assumersi completamente la responsabilità di questa manifestazione.

Le Associazioni non compaiono, quindi, nel programma, ma non hanno fatto mancare - anche in questa occasione - la loro collaborazione.

Per questa serata dobbiamo ringraziare, in particolare, il Centro culturale Multietnico 'La Tenda' e l'Associazione 'La Cometa Chiara'.

Credo di poter chiudere il mio intervento dichiarando che la posizione di tutto il Personale delle Biblioteche della Zona 9 è per il **SI** al prestito gratuito e, simmetricamente, per il **NO** più deciso, assoluto a qualsiasi ipotesi di pagamento diretto o indiretto del prestito.

In zona 9 si legge e si leggerà sempre gratis!

Sergio Zurlo - Coordinatore Biblioteche Zona 9 Milano